

# ***Costruire conoscenza sulle situazioni che incontriamo***

## ***Una funzione pregiata della professionalità dell'assistente sociale***

### Versione in pillole

Il Gruppo di Lavoro Assistenti Sociali Cure Palliative Lombardia – Rete Nazionale Assistenti Sociali Cure Palliative ha promosso e realizzato nell'anno 2023 un percorso di consulenza-formazione: *Costruire conoscenza sulle situazioni che incontriamo*; gli elementi più significativi del percorso sono stati ripresi e descritti in un documento che è possibile consultare al seguente link.

L'assunto iniziale di questo percorso formativo è stata la possibilità di sostenere, attraverso l'uso dei dati quanti-qualitativi, la complessità e il valore dell'attività progettuale-relazionale e di renderla comprensibile ed utilizzabile all'interno della rete multiprofessionale.

Nello specifico si è approfondito il processo attraverso il quale l'assistente sociale raccoglie, seleziona, elabora ed utilizza i dati, per acquisirne consapevolezza e poterne operare per elaborazioni e confronti.

L'iniziale attenzione posta all'identificazione dei dati solitamente raccolti, ritenuti elementi imprescindibili per la comprensione delle situazioni incontrate, ha velocemente evidenziato la fondamentale esigenza di condividere il significato dato alla conoscenza, al sapere, nella prospettiva professionale attuale: cosa significa costruire conoscenza? Come si fa a costruire conoscenza? Qual è il contributo dell'assistente sociale alla costruzione della conoscenza nelle équipes, coi colleghi? Quali strumenti è possibile adottare? Questi sono alcuni dei quesiti che hanno guidato la riflessione ed il confronto all'interno del gruppo di lavoro, accompagnato da Franca Olivetti Manoukian e Barbara Di Tommaso.

Si è evidenziato che la produzione di analisi a partire dai dati e l'eventuale ricerca, è per lo più di tipo quantitativo. Le conoscenze acquisite e prodotte nell'incontro con le persone, le comprensioni costruite, divengono nei fatti *invisibili*, non permettendo di riutilizzarle e confrontarle successivamente per elaborazioni, interventi e progetti.

La conoscenza prodotta nell'operatività va interpretata processualmente, non è scontata, né statica e necessita di un costante investimento e rinnovamento. E' necessario affinare delle letture ampie e trasversali che permettano di cogliere l'emergere di fenomenologie nuove e di far tesoro di conoscenze e letture pregresse. Avere una visione più ampia significa attingere anche ad altri contesti, discipline e competenze, tenendo conto delle scoperte scientifiche e tecnologiche dei contesti organizzativi e istituzionali, delle trasformazioni del sistema dei servizi. Nessun professionista può affrontare da solo la complessità delle situazioni.

Raccogliere materiale informativo e interpretarlo può consentire di rappresentarsi, almeno in parte, la effettiva condizione di vita della persona nel suo contesto, i comportamenti, le fatiche e le aspettative. Ciò crea le condizioni per una progettualità che integri questa rappresentazione con la valutazione clinica, permettendo una condivisione di prospettiva con i colleghi sanitari.

E' opportuno interrogarsi su cosa si intende raccogliere, perché e come, in una costante riflessione in divenire aperta ad ulteriori esplorazioni e revisioni. Diviene fondamentale per la professione comprendere come rendere espliciti, visibili e trasferibili in altri contesti tali tipologie di dati che rimandano alla ricchezza delle biografie delle persone incontrate, con una attenzione non solo al risultato ottenuto, ma anche al processo attuato per raggiungerlo.

Riscoprire e promuovere una riflessione consapevole sul processo che porta alla formulazione di ipotesi sui percorsi di accompagnamento nell'ambito della cronicità e del fine vita ha permesso di ricondividere il focus dell'intervento professionale.

Il percorso di formazione-ricerca ha reso evidente quanto la costruzione di conoscenza dei fenomeni sia una funzione articolata, complessa, in divenire, che richiede un costante impegno ed investimento nell'analisi e nella comprensione di ciò che accade e che si incontra, in una prospettiva dinamica, per trasformare i tanti dati in *informa-azioni* che rendano gli interventi dei servizi sempre più qualificati e apprezzabili dai cittadini.